

PROVINCIA L'annuncio: il progetto sarà attuato dall'Afol. Potenziamento degli sportelli e spazi da ampliare

Arriveranno operatori del lavoro, informatici, statistici. Sedi ristrutturare a Monza, Cesano, Meda, Seregno, Vimercate

Centri per l'impiego, il piano Verranno assunte 109 persone

di **Monica Bonalumi**

■ Nuove assunzioni e ristrutturazione delle sedi: sono le mosse per potenziare i cinque centri per l'impiego brianzoli messe in campo dalla Provincia. Il piano, che sarà attuato dall'Afol, può contare su 7.420.646 euro stanziati dal ministero e quasi interamente destinati all'ampliamento degli spazi e al loro arredo. L'inserimento di nuovi dipendenti richiederà 490.000 euro: gli sportelli saranno rinforzati con 109 persone, assunte tra novembre e gennaio, tra cui 57 operatori del mercato del lavoro, informatici e tecnici statistici.

«Il loro arrivo - afferma il presidente della Provincia Luca Santambrogio - ci permetterà di offrire servizi più flessibili, accessibili, specializzati per le diverse necessità di chi è alla ricerca di un'occupazione e integrati con i percorsi di orientamento e di formazione».

Le ristrutturazioni dovrebbero partire entro la prossima estate: a Monza la ex sede della Provincia di via Grossi sarà riconvertita nel Palazzo del lavoro in cui confluiranno il centro per l'impiego di via Bramante da Urbino, gli uffici di-

staccati in via Cernuschi e quelli del collocamento mirato di via Grigna. Le attività, ora concentrate in 570 metri quadri complessivi, saranno riorganizzate su una superficie di 2.190 metri quadri. Nella sala d'attesa saranno installate postazioni self che consentiranno

agli utenti di richiedere in modo autonomo alcuni documenti. Nella palazzina saranno attivati anche servizi rivolti alle imprese mentre nel seminterrato saranno attrezzate aule polifunzionali utilizzabili per i corsi. I lavori, che costeranno oltre 1.770.000 euro, dovrebbero

partire la prossima primavera e terminare entro l'inizio del 2023.

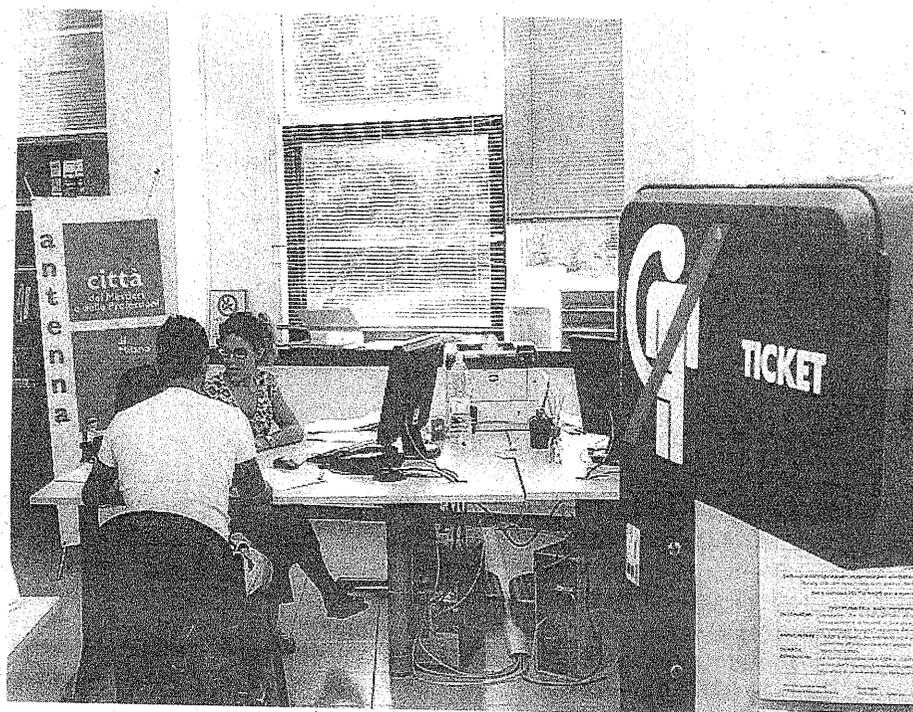
A Cesano Maderno l'ampliamento della sede di corso Europa, che richiederà poco meno di un milione di euro, dovrebbe andare in porto per la fine del 2022.

A Meda gli operai dovrebbero

concludere nell'autunno del prossimo anno il potenziamento della sede dell'Osservatorio del lavoro di via Tre Venezie che assorbirà 600.000 euro. A Seregno, spiega la direttrice di Afol Barbara Riva, sarà effettuata la «valorizzazione più marcata»: il centro per l'impiego, ospitato all'interno del polo di formazione professionale Pertini, passerà da 400 a 770 metri quadri grazie alla collaborazione con il Comune che rialzerà di un piano la nuova ala. L'intervento, che dovrebbe essere concluso nella primavera 2023, attingerà a 1.700.000 euro del piano provinciale e permetterà di avviare una impresa formativa che gestirà il bar in cui saranno proposti i prodotti sfornati dagli studenti dei corsi di pasticceria. I servizi di Afol saranno affiancati da altri forniti dal Comune.

A Vimercate il centro per l'impiego sarà trasferito entro maggio 2023 dalla sede di via Cavour a quella di via Ponti: gli utenti, che ora possono contare su 4 operatori, saranno accolti da 23 dipendenti distribuiti in 690 metri quadri. La ristrutturazione dei locali costerà 1.306.000 euro. ■

Uno sportello Afol: nel piano presentato dalla Provincia è prevista la ristrutturazione delle sedi



LA VERTENZA Per la terza volta negli ultimi anni la multinazionale tedesca annuncia una ristrutturazione che potrebbe penalizzare la Brianza

Il fatturato cresce ma Adidas riorganizza La sede di Monza teme impatti pesanti

di **Paolo Rossetti**

È la terza ristrutturazione negli ultimi anni. E questo nonostante il fatturato dell'azienda sia cresciuto anche nel periodo dell'emergenza sanitaria: oltre 10 milioni nel 2020, quasi 700mila euro in più rispetto al 2019. Eppure Adidas ha deciso di riorganizzare ancora, annunciando ai suoi dipendenti italiani un piano che rischia di avere pesanti impatti sulle vite di molti di loro.

Nel 2018 la multinazionale tedesca, nonostante bilanci floridis-

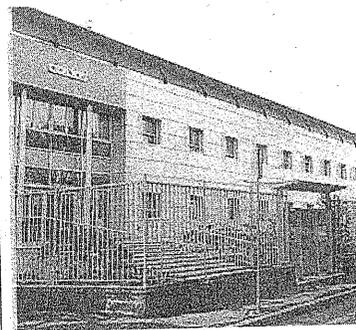
simi, aveva lasciato a casa 18 persone, l'anno successivo erano state 43, penalizzando la sede di Monza che svolge compiti in campo amministrativo ma anche nelle vendite, servizio clienti, IT, supporto alla logistica. Le funzioni che prima erano delegate alla Brianza sono state assegnate a Portogallo, Germania, Olanda. Adidas Italy per ora dà lavoro a 556 persone, 329 nei negozi e altre 226 negli uffici brianzoli di via Monte San Primo.

Ma ciò che più preoccupa è che non verrebbero confermati i livelli

manageriali italiani: niente ad, direttore finanziario.

Una decisione che potrebbe far pensare a lungo andare a un progressivo depauperamento della sede con esiti anche più gravi.

«Questa ennesima riorganizzazione - spiegano le Rsa di Adidas Italy e Matteo Moretti, segretario generale della Filcams Cgil Monza Brianza in una lettera nella quale chiedono un incontro alla IV commissione Attività produttive della Regione - presenta criticità ancora più forti e prevede una ennesima delocalizzazione delle funzioni



La sede Adidas di Monza

del servizio clienti le cui attività saranno concentrate in Portogallo, la digitalizzazione della gestione delle attività di vendita ai clienti salvo i tre/quattro più importanti con un impatto significativo sul reparto Customer Service che impiega attualmente di circa 17 per-

sone e sul reparto Vendite che impiega attualmente circa 50 persone, la cessione del marchio Reebok che Adidas ha ceduto ad un marchio americano senza prevedere ad oggi garanzie per gli 11 lavoratori impiegati nella sede di Monza e gli altri a livello europeo».

Unico elemento positivo l'apertura di un magazzino spedizioni a Mantova con il conseguente rafforzamento del supporto a Monza. Il sindacato ha chiesto di non procedere a licenziamenti e usare gli ammortizzatori eventualmente per conservare i posti di lavoro. ■

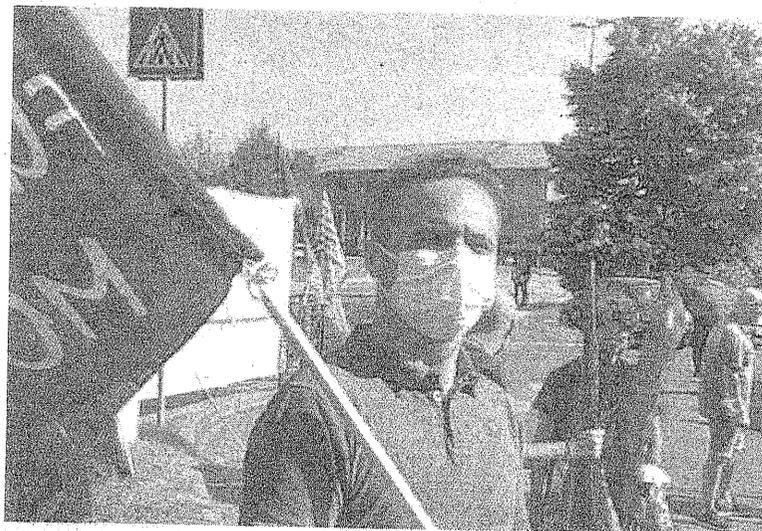
Nidi, ritardi negli stipendi: la coop accusa il Municipio

La replica: «Pagamenti regolari effettuati mensilmente
La fattura per settembre mandata solo il 18 ottobre»

MONZA

Il sindacato denuncia il ritardo nel pagamento degli stipendi delle lavoratrici dei nidi comunali, la cooperativa Insieme da cui dipendono le ausiliarie scarica le responsabilità sul Comune, ma dal municipio rimandano al mittente le accuse chiarendo che i suoi bonifici sono tutti regolari.

A innescare il botta e risposta è Matteo Villa della Funzione pubblica della Cgil Monza e Brianza lamentando pubblicamente che «da giugno le 18 ausiliarie dei nidi del Comune ricevono lo stipendio ben oltre i termini previsti dal contratto nazionale, che imporrebbe il pagamento entro il 20 del mese successivo - spiega il sindacalista -. E invece per l'accredito sono costrette ad aspettare sempre una decina di giorni in più, con pesanti



A innescare il botta e risposta è Matteo Villa della Funzione pubblica della Cgil

conseguenze sulla gestione delle spese familiari».

Davanti a questa situazione hanno chiesto conto ai responsabili della cooperativa che, a loro volta, «hanno informalmente risposto che i ritardi sono dovuti al Comune». «Ma, al di là del rimpallo di responsabilità, ci interessa solo che le lavoratrici abbiano lo stipendio nei tempi previsti. Oltretutto la cooperativa non versa i contributi sindacali

da quasi tre anni, dall'inizio del 2019».

Ma dal Comune sono chiari: «I nostri pagamenti sono regolari, effettuati mensilmente a fronte della presentazione della fattura da parte della cooperativa. Da quel momento ci sono 30 giorni per pagare. Ma, ad esempio, per gli stipendi di settembre, la coop ha mandato la fattura soltanto il 18 ottobre».

M. Galv.

Il caso

Gli appuntamenti alla Asst solo online o al telefono Ma per molti è un calvario

Dall'inizio della pandemia niente accessi diretti agli sportelli di via Boito. Un problema per gli anziani

MONZA

di Barbara Apicella

Niente accessi diretti agli sportelli e agli uffici dell'Asst di via Boito. Appuntamenti solo previa prenotazione on line o telefonica. Ma per alcuni utenti questa modalità - adottata in questo periodo di pandemia - è un calvario. «Impossibile pensare che una persona anziana, o comunque non tecnologica, possa inviare email, trovare numeri di telefono o informazioni sul sito - denuncia un utente -. Peraltro ai numeri di telefono non risponde mai nessuno. Sarebbe necessario riaprire gli sportelli così che, chi ha bisogno di fissare appuntamenti o chiedere informazioni, lo può fare di persona. Ormai nei luoghi pubblici si entra solo con il green pass. Inutile continuare a lavorare da remoto quando ai dipendenti pub-

blici è stato richiesto il lavoro in presenza». Negli uffici di via Boito è possibile revocare e scegliere il medico di famiglia (servizio offerto gratuitamente anche nelle farmacie, o via mail a revoca.monza@asst-monza.it), chiedere le esenzioni, l'assistenza per le cure domiciliari, i presidi come letti, carrozzine, sollevatori, l'assistenza integrata per le persone fragili. «Sono utenti molto particolari, spesso soli e non digitalizzati».

Asst Monza, pur comprendendo i disagi di alcuni utenti, replica che questa è la modalità adottata in questo momento di emergenza sanitaria e ricorda che per informazioni si può telefonare al numero 039.2335107 (il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12). «La modalità di accesso su appuntamento è stata accettata di buon grado dall'utenza tanto da non essersi registrati particolari, né tantomeno frequenti, lamenti al servizio all'Urp. Ampia informativa relativa alle modalità di accesso è presente sia sul sito aziendale sia all'ingresso della struttura dove un operatore fornisce informazioni all'utente».

Cronache

Dalla provincia

Fresa, tornio e saldatrici Ocv investe sui giovani

L'azienda di Besana leader nella produzione di filati di vetro con la Fondazione del Gruppo Owens Corning sostiene il corso per operatore meccanico

CARATE BRIANZA
di **Gualfrido Galimberti**

Investire concretamente sui giovani, affinché non solo dispongano di tutte le conoscenze utili per spalancare le porte del lavoro, ma anche perché possano sentirsi loro stessi un valore e riescano ad accrescere l'autostima e la fiducia nella società che li circonda. Accade tutto questo alla cooperativa sociale «In-Presa», importante realtà che si occupa della formazione dei giovani e del loro inserimento lavorativo. Lo spunto, questa volta, è offerto da altre realtà del territorio brianzolo: la Ocv Italia Srl di Besana, azienda leader nella produzione dei filati di vetro, con la Fondazione del Gruppo Owens Corning di cui fa parte, ha deciso di sostenere il corso per operatore meccanico dotando la scuola di di-

verse attrezzature: una fresa, un tornio, una sega circolare, banchi da lavoro, saldatrici per sviluppare le abilità e le tecniche del settore.

«Per la Fondazione Owens Corning – spiega Antonino Messina, direttore delle Risorse umane del gruppo in Italia – c'è l'obbligo di investire sul territorio ogni due anni andando a individuare progetti di utilità sociale. La nostra filosofia è quella di restituire ove possibile ciò che riusciamo a produrre. Lo abbiamo già fatto con la "Lega del Filo d'oro" di Lesmo, ora eccoci qui

PER IN-PRESA DI CARATE

Progetto d'utilità sociale: 30mila euro per le attrezzature e 3 anni di alternanza scuola-lavoro

con In-Presa e i suoi giovani. Abbiamo messo a disposizione 30mila euro per l'acquisto delle attrezzature utili a sviluppare il laboratorio meccanico, ci siamo messi a disposizione anche per il progetto di alternanza scuola-lavoro ospitando due giovani per tre anni. Per loro, chissà, questa esperienza potrebbe trasformarsi un domani anche in una opportunità di collaborazione o di assunzione».

Un gesto importante da parte di una società che, conosciuta in Italia per il suo ruolo di leader tra gli addetti ai lavori, forse non dice molto ai più. In realtà si è insediata a Besana in Brianza, rilevando nel 2007 un'azienda già esistente, e ora ha più di 350 dipendenti. Il Gruppo Owens Corning è quotato in Borsa a New York e rientra tra le 60 aziende più grandi degli Stati Uniti, con oltre 20mila persone alle sue dipendenze nel mondo.



Ocv Italia fa parte del Gruppo Owens Corning, quotato in Borsa a New York

«Ringrazio Ocv Italia Srl e la Fondazione Owens Corning – afferma Chiara Frigeni, dirigente scolastico del centro di formazione professionale In-Presa – perché il gesto compiuto va al di là del valore economico, seppure importante: c'è qualcuno che investe sui ragazzi perché li considera un valore».

Per fortuna ci sono già tante realtà produttive capaci di credere in questo progetto. La scuola, da parte sua, con capacità relazionali e con risultati con-

creti è riuscita a coinvolgere circa 300 tra artigiani e imprenditori. «Con questa donazione di Ocv Italia Srl e della Fondazione Owens Corning – conclude Frigeni – siamo orgogliosi di poter offrire ai nostri ragazzi un nuovo spazio attrezzato che permetta a ognuno di loro di imparare un mestiere e di riscoprire il proprio valore. Uno sviluppo strategico, perché nasce per rispondere a un bisogno che ci è stato manifestato dal territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA